

A proposito del *Diarium primum* di Angelo Massarelli

PEREGO Stefano – SMILGEVICIUS Kestutis

Quando, sul finire del XIX secolo, Sebastian Merkle mise in cantiere il primo volume della *nova collectio* dei diari, atti, lettere e trattati del Concilio di Trento¹, si trovò subito dinnanzi ad una difficoltà.

Accanto al *Commentarius* di Ercole Severli, promotore del concilio, egli voleva dare avvio alla pubblicazione dei diari di Angelo Massarelli, giunto a Trento al seguito del card. Marcello Cervini – legato papale e futuro pontefice – e ritrovatosi segretario del concilio a partire dall'aprile 1546. Costui, originario della Marca Anconetana, nel 1538 era già stato al servizio di un cardinale legato, Girolamo Aleandro, in occasione della fallita convocazione del concilio prima a Mantova e poi a Vicenza. Proprio con Cervini aveva preso parte ad un'infruttuosa missione diplomatica di Aleandro in terra tedesca. Tornati a Roma, quest'ultimo sarebbe morto nel gennaio 1542 e Massarelli avrebbe domandato accoglienza tra i famigliari di Cervini. Infatti a partire dall'aprile di quell'anno egli fu al lavoro nella biblioteca di questo cardinale, responsabile dei manoscritti latini accanto a Guglielmo Sirleto che invece si occupava dei codici greci.

Quando sul principio del febbraio 1545 papa Paolo III nominò i tre legati per il concilio – Giovanni Maria Del Monte, Marcello Cervini e Reginald Pole – Massarelli fu inviato a Trento per organizzarne l'alloggio presso Palazzo Girolidi. Il 22 febbraio, nella domenica in cui i cardinali legati avevano ricevuto la croce per il concilio e ormai alla vigilia della partenza per Trento, Massarelli iniziò a prendere alcune note, prima in latino e poi – a partire dal mese di maggio – in italiano: con il racconto di quei dodici giorni di viaggio tra Roma e Trento prendeva forma il primo dei sette diari che avrebbe dedicato al concilio e ai diversi conclavi che si succedettero durante il suo svolgimento.

Merkle avrebbe voluto pubblicare il *Diarium primum* a partire dalla consultazione dell'autografo di Massarelli, ma dovette rinunciarvi. La sua edizione del 1901 fu infatti basata solo su copie, quella conservata nel *Codex Barberinianus* XVI, 28 (ff 1r-246v) e a sua volta trascritta nel *Barberinianus* XVI, 27 e quella del *Codex Tridentinus Mazzettinus* 4237 custodito nella biblioteca civica del capoluogo trentino. Dell'originale verga-

¹ *Concilium Tridentinum. Diariorum, actorum, epistularum, tractatum nova collectio*, ed. SOCIETAS GOERRESIANA, 13 voll., Herder, Friburgi Brisgoviae [Freiburg im Breisgau], 1901-2001. D'ora in avanti questa edizione è abbreviata in *CT*.

to nella bella grafia di Massarelli nessuna traccia nonostante le accurate ricerche di Merkle, giunto anche a Toledo nella speranza di ritrovarlo tra le carte del card. Francesco Saverio Zelada. Alla fine del 1779 egli era stato nominato Archivist e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, incarico che ricoprì fino alla morte, sopraggiunta nel dicembre 1801. Proprio in quell'occasione il suo archivio personale fu trasferito nella biblioteca capitolare della cittadina toledana.

Nel 1901 Sebastian Merkle si rassegnò a pubblicare il *Diarium primum* senza averne potuto consultare l'originale. Questo venne ritrovato solo nel 1934 presso l'Archivio dell'Università Gregoriana: era il codice 694. L'importante scoperta – in accordo con Angelo Mercati, prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano – fu subito annunciata da padre Heinrich Lennerz su *Gregorianum*, la rivista dell'Università² e non mancò di suscitare l'interesse del bibliotecario al Campo Santo Teutonico, Hubert Jedin, impegnato nella stesura della sua monumentale *Storia del Concilio di Trento*³.

La grafia di questo piccolo codice cartaceo di 206 fogli in formato 14x8 risultò essere proprio quella del segretario del concilio, ora disuguale, ora precisa, a volte rapida ed affrettata, così come la si ritrova negli autografi di Massarelli già conosciuti. Il suo scrivere è sempre preciso quando nel diario ricopia dei documenti. Inoltre, sul margine di molti fogli ritornano simboli a lui cari, come ad esempio la mezzaluna con cui era solito indicare i passaggi che sarebbero stati inclusi nel *Summarium*.

Lennerz offre molti dettagli utili a confermare il riconoscimento del codice 694 come la scomparsa copia autografa del *Diarium primum*. La copertina è realizzata con pergamena semirigida sul retro della quale si può vedere l'abbreviazione «Conc.». Quasi tutti i fogli – ad eccezione dei primi due – hanno ricevuto una paginazione moderna. Proprio sul secondo foglio è riportato il titolo in lettere capitali: «*Diarium Sacri Concilii tridentini a die XXIII februarii MDXLV usque ad diem I februarii MDXLVI*».

Senza preoccuparsi di specificare la data di domenica 22 febbraio, il foglio 1r dà inizio alle annotazioni di Massarelli: «*Post missam papalem...*». Nella parte superiore di questo foglio si trova un buco che attraversa anche i successivi ff. 2-3, causa della

² H. LENNERZ, «Das Original von Massarellis erstem Diarium», *Gregorianum* 15 (1934) 573-576.

³ Nella *Prefazione* al primo volume, vergata nel settembre 1949, Jedin motivava il suo «atto di audacia» riconoscendo che «dal tempo di Sarpi e Pallavicino, cioè da trecento anni, il mondo attende una storia del concilio di Trento, che sia più di un atto di accusa o di una difesa» H. JEDIN, *Storia del Concilio di Trento*, I, Morcelliana, Brescia 2009⁴, 7.

mancanza di alcune lettere nelle copie cinquecentesche consultate da Merkle. Il foglio 5 pare essere stato aggiunto in un secondo tempo agli altri, circostanza segnalata dall'indicazione «6. Martii eadem 1545». Quello era infatti il giorno in cui Massarelli da Rovereto era infine a Trento avendo modo di incontrarne per la prima volta il principe-vescovo, il card. Mandruzzo.

In f. 23r compare una paginazione più antica che qui indica il numero 16. Questa paginazione ritorna nel f. 85 con il numero 75, mentre il successivo f. 83 ha 77 anche se il testo non pare segnalare mancanza di fogli. Anche se lo scritto prosegue oltre, l'antica numerazione dei fogli prosegue fino al 135 con cui è contrassegnato f. 142.

Al recto del foglio 24 Massarelli abbandona la lingua latina per proseguire in italiano le sue annotazioni del 2 maggio, mentre un'annotazione al margine superiore di f. 26r – *ordo chartarum pospositus est* – segnala che f. 27 avrebbe dovuto essere inserito prima di f. 26.

Fol. 48^v nell'ultima riga: «6 Generali et gli altri Conciliari, li Prelati»; fol. 49^r inizia con: «Li prelati che vi furono presenti sono», vi segue l'elenco dei nomi dei prelati fino al fol. 49^v. Fol. 50^r prosegue con racconto del 30 giugno, poi vi continua l'elenco dei nomi dei prelati. Fol. 49^v sotto: «vide» accompagnato da un segno; questo segno venne ripetuto sul fol. 50^r. In questa parte del testo diversi nomi sono inseriti più tardi. Questo ci spiega le differenze dell'ordine del testo nelle 3 copie usate da Merkle.

La disordinata collocazione dei fogli relativi ai giorni 22-25 gennaio, da Merkle ipotizzata già nell'autografo e da lui risolta seguendo la logica del testo, trova conferma nel modo con cui furono rilegati i fogli 191-194. Merkle aveva ragione: percorrendo quei fogli 192 – 191 – 194 – 193 ogni espressione ritrova il proprio senso e giusto contesto. Come fa notare Jedin, questo fatto mostra la relativa bontà delle copie considerate da CT insieme all'ammirevole «acume critico dell'editore»⁴.

Infine, al foglio 200v Massarelli si interrompe bruscamente, subito dopo aver preso nota dell'ora – «alle 8 hore di notte» – e aver lasciato quattro pagine intonse e con il margine superiore non tagliato.

Spontanea è la domanda circa la presenza di questo autografo di Massarelli nell'Archivio Storico dell'Università Gregoriana (APUG). Fin da subito Lennerz esclu-

⁴ ID., *Storia del Concilio di Trento*, II, Morcelliana, Brescia 2009³, 581.

de che esso possa aver fatto parte della collezione di Terenzio Alciati⁵. Allo stesso modo nel suo saggio del 1940 Jedin rileva come sia Pietro Sforza Pallavicino – prosecutore dell’opera storiografica di Alciati – che Paolo Sarpi non ne sapessero nulla⁶. Lo storico gesuita ebbe invece modo di consultare gli altri diari di Massarelli, specialmente il secondo, il terzo, il quarto⁷ ed il sesto⁸.

Dunque quello che oggi è APUG 694 non apparteneva al lascito di Alciati o di Pallavicino. Quest’ultimo infatti non lo ha citato nella sua *Istoria del Concilio di Trento*, né l’autografo del Massarelli custodisce quei caratteristici segni che Pallavicino era tracciare nei margini dei manoscritti che studiava e consultava. Inoltre, egli non si sarebbe lasciato sfuggire un materiale tanto prezioso se solo avesse saputo della sua esistenza⁹.

Allo stesso modo è possibile verificare che Pallavicino non poté usare neppure la copia del *Diarium primum* presente nell’Archivio della Gregoriana (APUG 607), copia che integra nel testo le correzioni e le note a margine presenti nell’autografo. Al di là dell’assenza di segni esteriori di una sua possibile lettura, il dato paleografico colloca questo codice tra la fine del Seicento ed il primo Settecento¹⁰. Altra redazione settecentesca dei diari secondo, terzo, quarto e sesto di Massarelli sono raccolte in APUG 606, codice al quale mancano i ff. 1-32 e che in 33r offre le annotazione del 13 dicembre 154: «*Stare quominus suus orator*»¹¹.

⁵ Il gesuita Terenzio Alciati (1570-1651) fu prefetto degli studi e professore del Collegio Romano. Verso il 1625 papa Urbano VIII (1623-1644) lo incaricò di scrivere una confutazione della *Istoria del Concilio Tridentino* di Paolo Sarpi. Il suo fu compito difficile soprattutto per le pressioni a cui l’illustre committente lo sottopose: il 30 marzo 1627 Urbano VIII, sotto pena di scomunica, gli proibì di fare copie del materiale – gli *Acta* conciliari redatti da Massarelli – che aveva ricevuto in prestito dall’Archivio di Castel Sant’Angelo e dal fondo Concilio dell’Archivio Segreto Vaticano. Alciati morì 12 novembre 1651 senza essere aver portato a termine la confutazione di Sarpi. Sulla vicenda cf H. JEDIN, *Das Konzil von Trient. Ein Überblick über die Erforschung seiner Geschichte*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1948, 98-104.

⁶ ID., *Der Quellenapparat der Konzilsgeschichte Pallavicinos*. Das Papsttum und die Widerlegung Sarpis im Lichte der neuerschlossener Archivalien, Pontificia Università Gregoriana, Roma 1940, 69; 83. Allo stesso modo e con stupore si esprime già Merkle: «*Nec Sarpius nec, quod mirum sane est, Pallavicinus videntur librum novisse*» *CT. Diariorum pars prima*, ed. S. MERKLE, I, Herder, Friburgi Brisgoviae 1901, LXXXVII.

⁷ H. JEDIN, *Der Quellenapparat der Konzilsgeschichte Pallavicinos*, cit. 39; 47; 47, n.8; 54. Occorre notare come anni dopo, nel secondo volume di *Storia del Concilio di Trento*, lo stesso Jedin avrebbe invece affermato che «l’originale di questo Diario I, che Merkle aveva lungamente cercato, si trovò nel 1934 nel lascito Pallavicino nell’Archivio dell’Università Gregoriana e fu descritto da H. Lennerz» ID., *Storia del Concilio di Trento*, cit., II, 581.

⁸ ID., *Der Quellenapparat der Konzilsgeschichte Pallavicinos*, cit., 83.

⁹ *Ib.*, 69; 83.

¹⁰ *Ib.*, 88.

¹¹ *Ib.*, 88.

Anche se l'autografo del primo diario di Massarelli non appartiene né alle carte di Alciati né a quelle di Pallavicino, tra i documenti del fondo APUG, il sotto-fondo *Concilio di Trento* custodisce alcuni codici che Jedin attribuisce alla collezione Alciati (616, 627-631 e 712) o a quella Sforza Pallavicino (585, 586, 595-597B, 599-603 e 652), mentre altri manoscritti di questo sotto-fondo non sono con certezza attribuibili a uno solo di loro¹².

Nel cercare di abbozzare la storia del *Diarium primum*, Jedin trova un indizio importante in un'altra opera di storia, pubblicata a Macerata nel 1652, non lontano dalla terra natale di Massarelli e negli stessi anni delle ricerche di Pallavicino. Si tratta della *Historia di Camerino* di Camillo Lili († 1660), che non esita a citare il diario del suo conterraneo¹³. Se si segue la vecchia paginazione presente nell'autografo conservato in Gregoriana, date e numero di pagine corrispondono; un esempio sono i fatti del 17 agosto 1545 effettivamente riportati nel foglio 79.

Dando credito all'intuizione di Merkle che lo immaginava tra le carte di Zelada, la data più probabile circa l'arrivo dell'autografo tra i documenti dell'Archivio della Gregoriana è successiva alla morte del cardinale avvenuta a Roma il 19 dicembre 1801. Egli infatti, oltre ad essere Archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, era stato il segretario della Congregazione del Concilio e l'Amministratore delegato del Collegio Romano.

Seguendo le orme di Merkle, Jedin non può fare a meno di rilevare la differente qualità dei diari di Massarelli. Se il primo è fonte ricca di «materiale sugli avvenimenti verificatosi intorno ai Legati e sulla vita svoltasi nella città del concilio», il secondo appare «meschino e arido» nel fare memoria dei diversi passi del concilio ed estrapolati dai *Diaria primum e tertium* tanto che «per lo storico che possiede i Diari I e III, il cosiddetto Diario II è privo di valore»¹⁴. L'aridità del secondo diario è però motivata dalla richiesta del card. Del Monte di avere copia del diario che Massarelli stava scrivendo, co-

¹² *Ib.*, 22-23.

¹³ *Dell'istoria di Camerino di Camillo Lili*. Parte Seconda, Agostino Grisei, Macerata 1652, Lib. X, 348-349 cita «*Ex Diario Angeli Masciarelli Episc. Teletini sub die 8. Septembris 1545. fol. 99 & 100. [...] Sub die 8 Novembris. [...] Ex eodem Diario fol. 79.*» a proposito dell'accordo tra Sede Apostolica e famiglia Farnese per la permuta del Ducato di Camerino con quello di Parma e Piacenza. Cf anche la riproduzione anastatica dell'edizione stampata a Camerino dalla Tipografia Sarti nel 1835: C. LILII, *Istoria della città di Camerino*, Arnaldo Forni, Sala Bolognese, 1991.

¹⁴ H. JEDIN, *Storia del Concilio di Trento*, cit., II, 581-582.

pia che egli appronta come agile cronaca degli atti del concilio, utile strumento nelle mani di uno dei legati pontifici.

Con l'intento di rivolgersi ad un più vasto pubblico interessato a ripercorrere i fatti del concilio, Massarelli stese i cosiddetti *Praeparatoria*, un breve scritto relativo alla «preistoria del concilio dalla convocazione a Mantova fino all'ingresso dei Legati a Trento il 4 marzo 1545»¹⁵ e preposto alla cronaca offerta dal *Diarium secundum*.

Altra è invece l'impostazione del terzo diario dove Massarelli ha annotato tutto ciò di cui non è stato diretto testimone, ma che ha udito da altri a proposito del prepararsi e dello svolgersi delle congregazioni generali del concilio. In questo modo egli va ad integrare quanto annotato nel primo diario, almeno fino alla terza sessione apertasi all'inizio del febbraio 1546. A partire da quel momento Massarelli non riuscì più a redigere entrambi i diari e scelse di proseguire il terzo, quello relativo ai lavori delle congregazioni alle quali dal mese di aprile partecipava come segretario del concilio. Questo fece sì che lo spazio assunto dalle congregazioni fosse sempre più ridotto: Massarelli preferì infatti rinviare ai protocolli da lui redatti per dare spazio ad altre e diverse informazioni.

¹⁵ *Ib.*, II, 582. Altrove Jedin dà notizia del ritrovamento della bozza autografa dei *Praeparatoria* con cui Massarelli ripercorre il periodo compreso tra la prima convocazione del concilio a Mantova e Vicenza e l'arrivo dei legati pontifici a Trento il 13 marzo 1545. Questo codice cartaceo in 8° (YZ 6,3) è parte della biblioteca del Marchese Giuseppe Campori, depositata presso la Biblioteca Estense di Modena. Questa porzione del diario di Massarelli era già stata edita da Merkle (*CT*, I, 407-423) sulla base della sua versione definitiva, anch'essa autografa (ASV, Concilio 91). Il confronto fra i due permette di intuire che il codice Campori è la bozza preparatoria – ricca di note a margine e correzioni nel testo – di quello Concilio 91. Cf H. JEDIN, «Un altro autografo di Angelo Massarelli», in *Rivista di storia della Chiesa in Italia* 1 (1947) 430-431.

Bibliografia

GIORDANO Silvano, «Massarelli, Angelo», in *Dizionario Biografico degli Italiani* 71 (2008) 706-709.

JEDIN Hubert, *Der Quellenapparat der Konzilsgeschichte Pallavicinos*. Das Papsttum und die Widerlegung Sarpis im Lichte der neuerschlossener Archivalien (= *Miscellanea Historiae Pontificiae*, IV/6), Pontificia Università Gregoriana, Roma 1940; [L'apparato delle fonti della storia del Concilio di Pallavicino. Il Papato e la confutazione di Sarpi alla luce dei materiali d'archivio recentemente scoperti].

———, «Un altro autografo di Angelo Massarelli», in *Rivista di storia della Chiesa in Italia* 1 (1947) 430-431.

———, *Das Konzil von Trient*. Ein Überblick über die Erforschung seiner Geschichte, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1948; [II Concilio di Trento. Una panoramica della ricerca sulla sua storia].

———, *Geschichte des Konzils von Trient*. Konzil und Reform vom Basler bis zum fünften Laterankonzil. Warum so spät? Die Vorgeschichte des Trienter Konzils 1517-1545, I, Herder, Freiburg im Breisgau 1949; tr. it. *Storia del Concilio di Trento*. Concilio e riforma dal concilio di Basilea al quinto concilio Lateranense. Perché così tardi? La storia precedente al concilio di Trento dal 1517 al 1545 (= *Storia*, 30), I, Morcelliana, Brescia 1949¹; 2009⁴.

———, *Geschichte des Konzils von Trient*. Die erste Trienter Tagungsperiode 1545/47, II, Herder, Freiburg im Breisgau 1957; tr. it. *Storia del Concilio di Trento*. Il primo periodo 1545-1547 (= *Storia*, 33), II, Morcelliana, Brescia 1962¹; 2009³.

LENNERZ Heinrich, «Das Original von Massarellis erstem Diarium», *Gregorianum* 15 (1934) 573-576; [L'originale del primo Diario di Massarelli].

Concilium Tridentinum. Diariorum, actorum, epistularum, tractatum nova collectio, ed. SOCIETAS GOERRESIANA, 13 voll., Herder, Friburgi Brisgoviae [Freiburg im Breisgau], 1901-2001.

DIARIORUM PARS PRIMA:

ed. MERKLE Sebastian, I, Herder, Friburgi Brisgoviae 1901.

Herculis Severoli commentarius.

ASV, *Conc.*, vol. 98 (parte del lascito del card. Gabriele Paleotti)

Angeli Massarelli diaria I-IV.

I. Diarium primum (22 feb 1545 - 1 feb 1546)

[B] Cod. Barberinianus XVI, 28, ff. 1r-246v; [B¹] Cod. Barberinianus XVI, 27, transcriptus ex B;

[T] Cod. Tridentinus, Bibl. civ. Coll. Mazzetti 4237.

II. Diarium secundum (Praeparatoria; 6 feb 1545 - 11 mar 1547)

ASV, *Conc.*, vol. 91, ff. 1r-28r; 29r-63r.

III. Diarium tertium (18 dic 1545 - 11 mar 1547)

ASV, *Conc.*, vol. 91, ff. 64r-213v.

IV. Diarium quartum. De concilio Bononiensi (12 mar 1547 - 10 nov 1549)

ASV, *Conc.*, vol. 91, ff. 214r-338v.

DIARIORUM PARS SECUNDA: *Massarelli Diaria V-VII*, L. Pratani, H. Seripandi, L. Firmani, O. Panvini, A. Guidi, P.G. de Mendoza, N. Psalmai Commentarii.

ed. MERKLE Sebastian, II, Herder, Friburgi Brisgoviae 1911.

Massarelli diaria V-VII.

V. Diarium quintum. De conclavi post obitum Pauli III (6 nov 1549 - 8 feb 1550)

[M] ASV, *Conc.*, vol. 142, ff. 1r-308r; [B] Cod. Barberinianus XXXIII, 66; [O] Cod. Bibl. Vat. Ottobonianus 2608; [P] Cod. lat. Monacen. 152 in quantum continet Massarelliani diarii V recensionem Panvini; [U] Cod. Vat. Urbin. 846.

VI. Diarium sextum. De pontificatu Iulii III (8 feb 1550 - 8 set 1551)

ASV, *Conc.*, vol. 91, ff. 339r-418r.

VII. Diarium septimum. A Marcello II usque ad Pium IV (12 feb 1555 - 30 nov 1561)

ASV, *Conc.*, vol. 143, ff. 1r-89r.

Laurentii Pratani actorum sacrae et oecumenicae Tridentinae synodi Epilogus.

[B] editio in *Bibliothèque Française* V, Amsterdam 1725, 72-161 ; 278-326; [L] editio apud *Le Plati*, Monumenta Concilii Tridentini, VII, I, 1-30; [P] Codex Pollinganus 271^c, hodie Clm 11 571^c; [T] Codex Tridentinus Mazzettinus 4240, alias 105 (T¹ scriba, T² corrector)

Hieronymi Seripandi de Tridentino concilio Commentarii.

Ex Ludovici Bondoni de Branchis Firmani diariis caerimonialibus excerpta.

Onophrius PANVINIUS, *De creatione Pii IV papae.*

Antonius GUIDUS, *De obitu Pauli IV et conclavi cum electione Pii IV.*

D. Pedro González DE MENDOÇA, *Lo sucedido en el concilio de Trento.*

Nicolai Psalmaei Virduensis episcopi Fragmenta de concilio Tridentino.

DIARIORUM PARS TERTIA (volumen prius):

ed. MERKLE Sebastian, III/1, Herder, Friburgi Brisgoviae 1931.

Aistulphi Servantii, Philippi Musotti, Philippi Gerii, Gabrielis Paleotti scripturae conciliares.

DIARIORUM PARS TERTIA (volumen secundum):

ed. MAZZONE Umberto, III/2, Herder, Friburgi Brisgoviae 1985.

Antonii Manelli libri pecuniarum pro concilio expensarum

Libri introitus et exitus datariae.

Expensae et perscriptiones variae.

Indices patrum subsidia accipientium.

Res annonariae.

Expensae factae ad commercia per cursum publicum inter Romam et concilium habenda.

ACTORUM PARS PRIMA: *Monumenta concilium praecedentia, trium priorum sessionum acta.*

ed. EHSES Stefan, IV, Herder, Friburgi Brisgoviae 1904.

ACTORUM PARS ALTERA: *Acta post sessionem tertiam usque ad concilium Bononiam translatum.*

ed. EHSES Stefan, V, Herder, Friburgi Brisgoviae 1911.

ACTORUM PARS TERTIA (volumen prius): *Acta concilii Bononiensis a Massarello conscripta.*

ed. MERKLE Sebastian - FREUDENBERGER Theobald, VI/1, Herder, Friburgi Brisgoviae 1950.

ACTORUM PARS TERTIA (volumen secundum): *Vota patrum et theologorum originalia in concilio Bononiensi prolata vel in scriptis data quotquot inveniri potuerunt.*

ed. FREUDENBERGER Theobald, VI/2, Herder, Friburgi Brisgoviae 1972.

ACTORUM PARS TERTIA (volumen tertium): *Summaria sententiarum theologorum super articulis lutheranorum de sacramentis purgatorio indulgentiis sacrificio Missae in concilio Bononiensi disputatis.*

ed. FREUDENBERGER Theobald, VI/3, Herder, Friburgi Brisgoviae 1974.

ACTORUM PARS QUARTA (volumen prius): *Acta concilii iterum Tridentum congregati a Massarello conscripta (1551-1552).*

ed. POSTINA Alois - EHSES Stefan - BIRKNER Joachim - FREUDENBERGER Theobald, VII/1, Herder, Friburgi Brisgoviae 1961.

ACTORUM PARS QUARTA (volumen secundum): *Orationes et Vota theologorum patrumque originalia in concilio iterum Tridentinum congregato prolata vel scriptis data quotquot inveniri potuerunt cum Actis miscellaneis.*

ed. FREUDENBERGER Theobald, VII/2, Herder, Friburgi Brisgoviae 1976.

ACTORUM PARS QUARTA (volumen tertium): *Acta praeparatoria mandata instructiones relationes concilium iterum Tridentinum congregatum spectantia cum praesidentium Imperatoris principumque Germanorum oratorum episcoporum abbatum theologorum quorundam Litteris.*

ed. FREUDENBERGER Theobald, VII/3, Herder, Friburgi Brisgoviae 1980.

ACTORUM PARS QUINTA: *complectens Acta ad praeparandum concilium, et sessiones anni 1562 a prima (XVII) ad sextam (XXII).*

ed. EHSES Stefan, VIII, Herder, Friburgi Brisgoviae 1919.

ACTORUM PARS SEXTA: *complectens Acta post sessionem sextam (XXII) usque ad finem concilii (17. Sept. 1562 – 4. Dec. 1563).*

ed. EHSES Stefan, IX, Herder, Friburgi Brisgoviae 1924.

EPISTULARUM PARS PRIMA: *complectens Epistulas a die 5 Martii 1545 ad concilii translationem 11 Martii 1547 scriptas.*

ed. BUSCHBELL Gottfried, X, Herder, Friburgi Brisgoviae 1916.

EPISTULARUM PARS SECUNDA: *complectens additamenta ad tomum priorem et Epistulas a die 13 Martii 1547 ad concilii suspensionem anno 1552 factam conscriptas.*

ed. BUSCHBELL Gottfried, XI, Herder, Friburgi Brisgoviae 1937.

TRACTATUUM PARS PRIOR: *complectens Tractatus a Leonis X temporibus usque ad translationem concilii conscriptos.*

ed. SCHWEITZER Vincent, XII, Herder, Friburgi Brisgoviae 1930.

TRACTATUUM PARS ALTERA (volumen prius): *complectens Tractatus a translatione concilii usque ad sessionem XXII conscriptos.*

ed. SCHWEITZER Vincent - JEDIN Hubert, XIII/1, Herder, Friburgi Brisgoviae 1938.

TRACTATUUM PARS ALTERA (volumen secundum): *Traktate nach der XXII. Session (17. September 1562) bis zum Schluss des Konzils.*

ed. GANZER Klaus, XIII/2, Herder, Freiburg im Breisgau 2001.

Appendice I

Sistema di enumerazione dei diari di Massarelli

Primo diario – dal 22 febbraio 1545 al 1 febbraio 1546. Finisce con la sessione di apertura del Concilio. Ha il valore più grande dal punto di vista storico a causa di preziose informazioni contenute in esso. Non conosciuto né da Paolo Sarpi né da Pietro Sforza Pallavicino¹⁶. L'originale – cod. 694 dell'APUG¹⁷.

Secondo diario – scritto in latino. Questo “diario descrive la preistoria del Concilio tridentino, cioè la convocazione di Mantova-Vicenza e le vicende della convocazione a Trento fino all'arrivo dei legati in quella città, il 13 marzo 1545”¹⁸. Costituisce una pura descrizione cronologica degli eventi perciò ha valore minore del terzo diario. L'originale – cod. YZ 6,3 del Marchese Campori (Biblioteca Estense di Modena).

Terzo diario – parallelo al secondo diario. Descrive l'attività dei legati conciliari e l'attività del Concilio dal 18 dicembre 1545 sino al 11 marzo 1547.

Quarto diario – la fonte principale per il periodo bolognese del Concilio.

Quinto diario – descrizione del conclave dopo la morte di Paolo III. (Massarelli fu presente al conclave con carica del conclavista del Card. Cervini). L'autografo della parte finale di questo diario non esiste più¹⁹.

Sesto diario – va sino al 8 settembre 1551. È molto più “scarso”²⁰ delle informazioni del primo diario.

Settimo diario – va sino al 30 novembre 1561. Tratta dei conclavi e dei pontificati di Marcello II e Paolo IV; non è diario del Concilio *in sensu stricto*.

Durante l'ultima sessione del Concilio M. fu ormai gravemente malato. Il suo segretario Astolfo Servanzio cercò di “riempire i buchi” del diario con informazioni comunque non riuscì mai a raggiungere alto livello del primo diario del suo padrone.

¹⁶ Così S. Merkle: “...nec Sarpius nec, quod mirum sane est, Pallavicinus videntur librum novisse”: *Concilii Tridentini Diaria*, a cura di S. Merkle, I, LXXXVII. Cfr. anche H. JEDIN, *Quellenapparat der Konzilsgeschichte Pallavicinos* cit., e note 7 e 9 di questo lavoretto.

¹⁷ Apparentemente riferimenti sbagliati nel H. JEDIN, *Das Konzil von Trient. Ein Überblick* cit., 32, nota 51. Jedin ci dia indicazione del cod. 496 (originale) e codd. 614 e 615 dell'APUG come autografi o copie di Massarelli. Invece questi codici dovrebbero portare i numeri dell'inventario cod. 694 (originale) e codd. 606 e 607 (?).

¹⁸ H. JEDIN, *Un altro autografo* cit., 430. Cfr. anche *Conc. Trid. Diaria* cit., I, LXXXVII-LXXXIX.

¹⁹ Cfr. *Conc. Tr. Diaria* cit., I, LXXXVII.XCI.

²⁰ Espressione di Jedin: “viel dürrer als das entsprechende Diarium I”. Cfr. H. JEDIN, *Das Konzil von Trient. Ein Überblick* cit., 32.

Appendice II.

Sintesi di H. JEDINI, *Das Konzil von Trient. Ein Überblick über die Erforschung seiner Geschichte*, Roma 1948.

Questo libro di H. Jedin ci fornisce tanta informazione rispetto alla ricerca e alle fonti del Concilio Tridentino però dal punto di vista del nostro interesse (diari di Massarelli e il primo diario in speciale) non ci presenta alcuna nuova informazione. È utile per comprendere il sistema della suddivisione dei diari.

Del resto ecco alcune osservazioni di Jedin:

- a) i diari di Massarelli non raggiungono la profondità degli eventi conciliari; essi *documentano, raccontano* gli eventi e lo fanno per lo più in modo affidabile²¹;
- b) i suoi diari sono prezioso materiale grezzo per la storia. Se li aggiungiamo ai protocolli del Concilio fatti da Massarelli possiamo affermare che Massarelli diventa *il* fornitore del materiale per la storia del Concilio²²;
- c) il più prezioso tra i diari di M. è il primo. Esso ci fornisca informazioni sulla vita della città conciliare, un'informazione allora che difficilmente possiamo trovare altrove²³;
- d) i diari di M. appaiono per la prima volta come una delle fonti per la storia del Concilio nella collezione delle fonti per una mai scritta storia del Concilio Tridentino del benedettino Alberto Mazzoleni dell'abbazia S. Giacomo di Pontida²⁴;
- e) il primo e il sesto diario di M. (con tantissimi sbagli di trascrizione) appaiono nel primo volume dell' *Ungedruckte Berichte und Tagebücher zur Geschichte des Concils von Trient* di Johann J. I. von Döllinger (Nördlingen 1876) che in verità fu redatto dal segretario di Döllinger Woker²⁵;
- f) siccome il primo diario di M. non si trovò nel Vaticano, Sebastian Merkle, uno storico e filologo brillante, pensò che esso fu trasferito alla Biblioteca Capitolare di Toledo insieme con l'archivio personale del Card. Zelada. Nell'estate 1896 S. Merkle intraprese un viaggio a Toledo e non lo trovò il primo diario perché esso "giac-

²¹ *Ibid.*, 31.

²² *Ibid.*, 32.

²³ *Ibid.*

²⁴ *Ibid.*, 156.

²⁵ *Ibid.*, 181, nota 36; 185.

que pacificamente nell'Archivio della PUG”²⁶.

²⁶ *Ibid.*, 203.

Appendice III.

Il Codice APUG, 614: la più antica copia rimasta dell'*Epilogo* del Pratano.

Questo manoscritto rappresenta la versione più antica oggi reperibile dell'*Epilogo* composto sul concilio tridentino dal belga Laurent Prée (1519- Tournai, 1 aprile 1577) – detto *Pratano* – che giunto a Trento al servizio di Robert de Croy, vescovo di Cambrai, vi rimase fra i segretari del card. Madruzzo.

Attraverso questo scritto Pratano rilegge le vicende del concilio dalla sua convocazione fino al trasferimento a Bologna, evento che per lui segna la fine del concilio tanto da annotare che «*hic Tridentini concilii fuit exitus*»²⁷. Non nasconde il suo intento cronachistico, volto ad «esporre gli avvenimenti del concilio al di fuori dei dibattiti propriamente teologici»²⁸; parimenti non tace il proprio favore per l'Impero e la critica verso l'azione dei legati pontifici, soprattutto quella di Cervini, a suo giudizio contraria ad un'autentica riforma della Chiesa. Accanto alla possibilità di interrogare testimoni diretti delle discussioni pubbliche e segrete del concilio, tra le fonti di Patrano si segnala anche il diario del vescovo di Capaccio.

L'originale dello scritto di Patrano è oggi scomparso dopo essere stato conservato nella biblioteca del Duomo di Tournai, originale a partire dal quale si è comunque potuta produrre una prima edizione a stampa nel 1725 ed una seconda nel 1787.

Non conoscendo la versione conservata in Gregoriana, l'edizione di Merkle si fonda su due manoscritti del XVIII secolo. Tra questi il Cod. 4240 della Biblioteca comunale di Trento dipende da uno scomparso manoscritto della Magliabechiana di Firenze e testimone di «una tradizione a se stante»²⁹.

²⁷ CT, II, 395, 10.

²⁸ JEDIN, *Storia del Concilio di Trento*, cit., II, 592.

²⁹ *Ib.*, 593.